BOLLETTINO

DELLA

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Anno I. **Udine 22 Novemb. 6 Dicemb. 1855.** **N. 1 e 2.**

ATTI

DELL' ASSOCIAZIONE AGRARIA

FRIULANA

L'Associazione agraria friulana, nata dal sentimento reso ormai comune a tutti gli amici del proprio paese, che quanto più crescono i bisogni della popolazione e quanto più all'industria agricola si domanda, tanto maggiormente sia necessario, a raggiungere una durevole prosperità, il concorso degli studii, dell'opera, del danaro e dell'esempio dei migliori, promossa da persone per mente e per cuore distinte, dalla Superiorità approvata e validamente protetta, dal plauso generale accompagnata; dovette, prima di entrare nella sua piena attività, soffrire taluno di quegli indugi, difficilmente evitabili quando si tratta di dar principio ad istituzioni nuove e comprendenti una grande varietà di cose in quanto allo scopo ed un numero ragguardevole di persone che devono cooperarvi e per questo unirsi e mettersi d'accordo. Fra le difficoltà esterne trovate ne' suoi primi passi ne accenneremo una sola, perchè in essa troviamo una causa ed una scusa per tutti, cioè il flagello che afflisse per alcuni mesi tutta la Provincia, e tante famiglie od immerse nel lutto o tenne in una dolorosa aspettazione, e che rese soprattutto difficile il radunarsi. Tale difficoltà suprema fu quella, che fece altresì impossibili la *Radunanza generale e l'Esposizione di autunno*, che per la prima volta si avea divisato di tenere in Udine, e che si dovettero trasportare alla primavera prossima. La pubblicazione del *Bollettino dell'Associazione* soffrì ritardo, fra altre cause, anche perchè occorreva secondo la legge della stampa uno speciale permesso. Ma ora è il tempo di agire e di adoperarsi, perchè in armonia allo Statuto, e per quanto i mezzi di cui si può disporre lo permettono, venga dato incominciamento ad ogni ramo dell'attività nostra. Per questo principalmente la Direzione fece consulta gli ultimi di novembre e prese alcune disposizioni, di cui si renderà conto. Alle quali, perchè tutti i socii ne sappiano, si farà precedere notizia dei principali fra gli atti anteriori, riserbando poscia il giornale al trattamento degli oggetti agrarii, nel modo che sarà indicato in appresso.

Il *Bollettino provinciale del Friuli*, in supplemento all'*Annotatore Friulano* n.° 17, portò già a conoscenza del pubblico, colla relazione della prima radunanza generale, mercè cui la *Società agraria friulana* costituivasi, le nomine della Presidenza, del Comitato e della Giunta di Sorveglianza, di cui componsi l'intera Direzione stabile di essa, a norma degli Statuti (§. 35). Ciò non pertanto replichiamo i nomi allora sortiti eletti, per quelli che non li conoscessero.

Della *Presidenza*, composta di cinque membri, risultarono adunque nominati i signori Co. Gherardo Freschi, Co. Alvise Mocenigo, Co. Vicardo Colloredo, Podestà di Udine Co. Antigono Frangipane, ed avv. Dott. G. B. Moretti; del *Comitato* di venticinque i signori prof. G. B. Bassi, Dott. G. B. Lupieri, Ab. Leonardo Morassi parroco, Ermolao Marangoni, Dott. Paolo Giunio Zuccheri, Co. Carlo Freschi, Dott. Sebastiano Pagani, Giuseppe Leonarduzzi, Dott. Giuseppe Nob. Martina, Co. Antonio Pera, Co. Orazio d'Arcano, Giacomo Collotta, Paolo Giacomo Zai, Giovanni Tami, Francesco Vidoni, Dott. Andrea Scala, Timoleone Gasperi, Co. Francesco di Toppo, Co. Urbano Valentinis Mantica, Co. Tommaso Gallici, Ottavio Facini, Dott. Gabriele Pecile, Dott. Pietro Quaglia, Co. Ferdinando Colloredo, Giovanni Toniatti; della *Giunta di Sorveglianza* di tre i signori Peressini Sante, Dott. G. B. Locatelli, e Dott. Eugenio di Biaggio.

La Presidenza elesse poscia fra' suoi membri a proprio Presidente (§. 50) l'Avv. Dott. G. B. Moretti; ed il Comitato elesse per suo (§. 67) il Co. Francesco di Toppo.

Fra i primi atti della Presidenza furono i seguenti i più notevoli;

Confermò nell'incarico di segretario dell'Associazione il Dott. Pacifico Valussi, a cui era stato prima affidato provvisoriamente (§ 48).

Partecipò ai singoli Membri del Comitato le loro nomine (§ 53) e quindi il modo con cui vennero i venticinque membri del Comitato ripartiti nelle cinque sezioni (§ 57), ch'è il seguente:

1.ª Sezione: Agricoltura propriamente detta. — Coltivazione di cereali, canapi, lini, piantagioni, ingrassi, piante industriali ecc. Ad essa vennero ascritti i sig. Zuccheri Dott. Paolo Giunio, Freschi Co. Carlo, Pera Co. Antonio, Toniatti Giovanni, Quaglia Dott. Pietro.

2.ª Sezione: Parte montanistica. — Boschi, coltivazione montana, combustibili fossili e materie minerali ecc. Ad essa vennero ascritti i sig. Bassi Prof. G. B., Lupieri Dott. G. B., Morassi ab. Leonardo, Martina Dott. Giuseppe, Facini sig. Ottavio.

3.ª Sezione: Tecnologia agraria e industria. — Educazione dei bachi e trattura della seta, vini, acquavite ed ogli ecc. — Ad essa vennero ascritti i sig. Leonarduzzi Giuseppe, Zai Paolo Giacomo, Gallici Co. Tommaso, Tami sig. Giovanni, D'Arcano Co. Orazio.

4.ª Sezione: Pastorizia e veterinaria. — Razze d'animali servienti all'agricoltura, lane, allevamento delle api ecc. Ad essa vennero ascritti i signori Valentinis-Mantica Co. Urbano, Pecile Dott. Gabriele, Gaspari Timoleone, Toppo Co. Francesco, Marangoni Ermolao.

5.ª Sezione: Fisica, chimica, meccanica agrarie, costruzioni rurali, igiene rurale, irrigazioni ecc. — Ad essa vennero ascritti i signori Scala Dott. Andrea, Vidoni Francesco, Collotta Giacomo, Pagani Dott. Sebastiano, Colloredo Co. Ferdinando.

Si avvertì che: « Una tale ripartizione, difficilissima a farsi, per le materie, per le attitudini e gli studii speciali dei varii membri, per

il luogo della Provincia cui abitano, venne fatta in modo da rendere principalmente possibili le radunanze mensili (§. 61) fra le persone vicine. Del resto, l'appartenere ad una sezione non esclude il diritto ed il dovere a ciascun membro di occuparsi delle materie trattate dalle altre. Tutti gli studii si riassumono alla perfine nelle trimestrali radunanze del Comitato riunito, in cui si discuterà e si formulerà per l'attivazione ciò che fu dalla meditazione e dallo studio e dalle osservazioni ed esperienze dei singoli membri preparato ».

I membri del Comitato, nel mentre non mancheranno di certo di corrispondere alla fiducia degli elettori che li giudicarono degni di fare al maggior bene della Provincia qualche sacrificio del loro tempo e dei loro studii, non addurranno nemmeno motivi d'insufficienza personale od impedimenti ad occuparsi, per sottrarre sè ad un obbligo così onorevole come quello che venne loro impartito. Quando ognuno opera il meglio che può, non si deve scrupoleggiare di troppo sulla misura di questa potenza, e per inopportuna umiltà essere cagione, che un' Istituzione patria sì utile e sì difficile ad iniziarsi per bene, trovi ostacoli nel suo primo ordinamento. Si sa bene, che il Comitato è il nucleo permanente dell' Associazione; ma che tutti i membri di essa possono e devono contribuire a' di lei scopi. Perciò ciascun membro del Comitato saprà, nella conversazione degli altri socii del circondario in cui trovasi, a qualunque classe essi appartengano, valersi dei loro lumi, delle loro esperienze, e far sì che giungendo tutto ciò al centro, pigli forma e si diffonda all' intorno, per tutta la Provincia ».

Notavasi poscia, che i membri del Comitato, ancora prima di raccogliersi nella radunanza trimestrale (§. 65) doveano occuparsi con altre persone di loro conoscenza, a diffondere nel circondario in cui si trovano una maggiore cognizione della Società e de' suoi scopi, ed a studiare il programma per la prima regolare riunione, iniziando con essa l'azione esterna della Società. Vi si disse: « Non si può fino dal primo anno, ed anzi d'una radunanza così prossima, premiare cose, per le quali si comincia adesso soltanto a provocare l'attenzione dei socii per l'avvenire ed i miglioramenti da attuarsi. Conviene prima di tutto premiare il meglio che esiste e mettere in vista questo ad eccitamento altrui.

Converrà forse dare premii ai migliori animali delle varie specie ed età, ai prodotti più eletti di certi generi, come cereali, frutti ed erbaggi, ad alcune buone pratiche agricole, introdotte e diffuse in luogo di altre poco lodevoli, all' operosità e moralità segnalate nei villici, a chi operò notevoli bonificazioni, a chi costruì buone case coloniche, a chi introdusse irrigazioni, a chi migliorò i bozzoli, o la trattura della seta ecc. ».

Ringraziò tosto la Presidenza l'I. R. Delegazione Provinciale per la validissima protezione da essa accordata alla nascente Istituzione, e pregò di continuarla; indicando fra gl'intendimenti della Società quello di: « Rivolgere le menti e gli studii all' incremento della produzione, che giovi ai privati ed ai pubblici interessi, dare l'indirizzo alla gioventù, perchè si ponga sulla proficua via dell' operosità, chiamare i giovani studiosi verso le professioni produttive, sviandoli dall' accalcarsi in troppi verso quelle che non hanno pane per tutti, per cui sarebbero poi condannati ad un ozio, dannoso a loro, alle famiglie ed allo Stato ».

Contemporaneamente fece ringraziamento con preghiera di valido ajuto all' I. R. Luogotenenza delle Provincie Venete, dicendo principalmente di sperarlo quando l'Associazione » si faccia a proporre l'adottamento di misure di polizia campestre che rendano più sicura la proprietà agricola; quando impetri l'ajuto e il consiglio degl' Istituti tecnici per informazioni circa ad acque, a boschi, a prodotti montanistici ecc.; quando studierà e proporrà modi di far rifluire l'istruzione agricola sulla elementare; quando chiederà di corrispondere con società simili, per avere ricambio di sementi, di piante e d'altro; quando avrà bisogno di qualche concessione per introdurre e trasportare qualche macchina o modello che serva d'esempio e di eccitamento; quando avrà da fare le sue esposizioni dei prodotti dell' industria agricola; quando domanderà il concorso benevolo anche dei pubblici ufficii per la formazione del suo museo; in fine in ogni occasione in cui apparisca evidente la sua buona volontà di giovare cogli studii e coll' opera al paese, che le dà vita ». E l' Eccelsa I. R. Luogotenenza graziosamente assicurò ogni valida protezione in tutto ciò che sta entro i limiti dell' Associazione Agraria e che serve agli scopi espressi nello Statuto.

Ringraziando S. E. Monsig. Arcivescovo, disse: « Sperare, che quegli ajuti cui all' Associazione agraria, dietro l'esempio e gli eccitamenti di Lui, porge il Clero della Diocesi, potrà quandocchessia venire ad esso dall' Associazione retribuito; giacchè ciò che tende a promuovere e premiare il lavoro diligente ed ordinato, tende del pari a produrre la morigeratezza dei costumi, il rispetto a chi è dovuto ed a togliere le male abitudini fra i villici, attenuando al Clero le fatiche del suo ministero ».

Così ringraziava la Congregazione Municipale di Udine pregandola a continuare nelle sue prestazioni a favore della Società: « poichè così cooperando con medesimezza d'affetti e di pensieri tutti quelli che intendono all' utile ed al decoro del paese, ne risulti quel maggior bene, che se ne può sperare per esso » e contemporaneamente la Camera di Commercio Provinciale, accennando che siccome: « Le due provinciali istituzioni rappresentano la maggior somma d'interessi della Provincia nostra, avvranno frequenti occasioni di mettersi d'accordo per la comune cooperazione al medesimo scopo di utilità al paese ».

Dopo tali doverosi ringraziamenti a quelle Autorità e Rappresentanze, che al nascimento dell' Associazione Agraria aveano pòrto ajuto, la Presidenza, si volse a quelle altre, che potevano giovare al suo scopo e da cui chiedeva cooperazione; e quindi s'indirizzò alla Congregazione Provinciale, come quella che avendo in sua mano gl' interessi e la tutela di tutti i Comuni della Provincia, e rappresentandola presso alle I. R. Autorità Governative, è l'organo legale del paese e può quindi dare un valido appoggio alla Associazione; la quale formata d'individui spontaneamente aggregati, rappresenta il Friuli nella sua tendenza alle migliorie economiche ed agricole, agl' incrementi dell' ordinata ed intelligente operosità, alla cooperazione di molti al comune benessere. Essa vedrà certo, che essendo « alcuni degli scopi dell' Associazione agraria diretti a fondare stabili migliorie nel paese, come fra gli altri quella dell' agricola istruzione, mediante scuole e poderi sperimentali, nulla può meglio servire a dare all' Istituzione patria questo carattere di stabilità, nelle cose più feconde di bene, che il concorso assicurato e permanente di tutti i Comuni della Provincia, in quel grado, che i loro mezzi economici lo permettono, e per tutto quello, in cui le comunali rappresentanze dovrebbero tenersi onorate di partecipare coll' opera loro ».

Così s'indirizzò all' i. r. Ingegnere in capo della Provincia, perchè si compiaccia di raccomandare l'istituzione a tutto il corpo degli esercenti una professione sì strettamente congiunta di scopi e di mezzi all' industria agricola, dicendo: « Le opere cui il corpo degli Ingegneri in questa provincia da circa mezzo secolo andava eseguendo recarono già un grande giovamento all' agricoltura del Friuli, che da quelle conta anzi l'epoca de' suoi maggiori progressi. Ma le altre che gl' Ingegneri saranno chiamati a fare per l'irrigazione, per la difesa dalle acque, per lo scolo e l'incanalamento di esse, per il rimboscamento, per la scoperta e condotta di combustibili fossili ed altri minerali utili all' agricoltura, per le grandi bonificazioni e riduzioni a coltura del patrio suolo, per appropriate costruzioni rurali ed introduzione di macchine agricole, saranno non soltanto causa efficiente di molti altri vantaggi al paese, ma anche campo all' esercizio proficuo della professione, ad una gioventù solerte, che seguirà gli esempi pòrtigli da chi la precede.

L' Associazione Agraria si propone di aprire questo campo quasi intatto di applicazione diretta all' industria agricola, a tutto il corpo degl' ingegneri; ma essa abbisogna d'altronde di averli fin d'ora persuasi e compartecipanti alla sua azione coll' esempio e coll' opera ».

Si volse all' i. r. Medico in capo della Provincia, affinchè usi della sua autorevole parola presso il corpo sanitario, che nelle campagne rappresenta in buona parte l' intelligenza e le idee di ordinato progresso nei sociali miglioramenti: « affinchè non solo medici, chirurghi, chimici, farmacisti, veterinarii s'inscrivano alla patria Istituzione, ma diffondano anche giuste idee sugli scopi e sulla futura attività di essa, nelle varie classi di popolazione con cui gli esercenti la nobile professione trovansi a continuo contatto ».

Ed egualmente si diresse all' i. r. Ispettore delle scuole elementari della Provincia, perchè si compiaccia di raccomandare la Società agl' Ispettori Distrettuali, ai Direttori e Maestri delle Scuole elementari; dicendo « ch' è intendimento di essa, quando sia bene addentro nel campo della sua operosità, non solo di giovare il corpo insegnante di opportune istruzioni al conseguimento del suo scopo, ma anche d' influire al miglioramento della sua non troppo invidiabile condizione ».

Nello stesso tempo dirigendosi al Rev. Rettore del Seminario Arcivescovile, perchè voglia far conoscere l' Associazione ed i suoi scopi ai professori ed alunni di esso » Non solo, disse, a promuovere la materiale prosperità delle famiglie e del paese, mira l' Associazione agraria; ma fra' suoi scopi, e de' primi, c' è anche quello di ottenere un maggior grado di moralità in tutte le classi sociali, eccitando all' operosità (ed insegnandola), alla diligenza, al rispetto della rustica proprietà e dei preposti alle campagne, ecclesiastici e laici, a mantenere buone relazioni fra di loro, a dar gloria al Signore con quel lavoro ordinato, che se fu dato all' uomo come pena meritata del suo fallo, gli venne altresì indicato qual mezzo di espiazione e di rigenerazione di sè medesimo.

In questi suoi scopi l' Associazione agraria ha principalmente bisogno della parola autorevole e dell' esempio del Clero, il quale fortunatamente nel nostro Friuli è immedesimato cogli affetti, colle costumanze e cogli interessi della maggior parte delle popolazioni. Ha bisogno in principal modo di avere l' eletta parte della gioventù candidata al Sacerdozio, la quale sarà chiamata fra non molto a vivere nelle campagne ed a conversare colla buona gente del contado e ad istruire la sua figliolanza ».

Si volse collo stesso intendimento all' i. r. Direttore del Ginnasio Liceale di Udine dicendo: « L' Associazione agraria friulana, se mira ai vantaggi di tutto il caro nostro paese e li cerca mediante tutte le classi di persone, è però come il buono cultore, che affida al suolo anche quei semi e quelle piante che non frutteranno pienamente se non alla generazione novella, e spera molto nella colta gioventù intesa al bene.

Non vuolsi domandare molto ai giovani figli di famiglia; ma solo che esercitino, appartenendo in qualche modo alla Società, un atto di previdente virtù ed accolgano un' idea, che può forse guidarli in appresso in un genere di operosità proficua a loro, alle famiglie, al paese ed allo Stato ».

Disse all' i. r. Direttore della Scuola reale inferiore di Udine, che « fra gli alunni della Scuola reale molti sono destinati a fungere come agenti di campagna, od a dirigere la propria azienda agricola. Non sarà quindi mai troppo presto l' iniziarli all' idea di ciò che incomberà loro di fare in appresso e degli scopi che si propone una Società, che ad essi deve principalmente in avvenire porgere ajuti ed insegnamenti, e forsanco fra non molto una successiva istruzione applicata.

Indirizzossi altresì agl' Illustr. e Rever. Capitoli della Metropolitana di Udine e Collegiata di Cividale, pregandoli di qualche cooperazione alla patria Istituzione.

Ed al modo stesso all' Ill. e Rev. Vicario Capitolare della Diocesi di Concordia, domandando per il suo mezzo la cooperazione del benemerito Clero di quella Diocesi, la quale forma parte della Provincia Friulana.

Da parecchie di tali Rappresentanze ebbe la Presidenza gentile riscontro; e da tutte certo avrà cooperazione.

Indirizzossi la Presidenza alla Società agraria di Gorizia domandandole informazioni, per la più economica amministrazione e particolarmente circa ai modi tenuti ed alle spese dell' esposizione di agricoltura, industria e belle arti fatta a Gorizia l' autunno del 1853; e n' ebbe gentile riscontro e promessa di fratellevole corrispondenza in ogni cosa di mutuo giovamento per le due parti distinte del Friuli, che le due Società rappresentano.

Domandossi all' Eccelso I. R. Ministero del Commercio di Vienna di potere, come fu concesso ad altre Società scientifiche ed economiche, corrispondere gratuitamente col mezzo degli I. R. Commissariati Distrettuali, colle Deputazioni Comunali. « Essendo, l' istituzione nuova nel paese, e quindi non intesa, rispetto agli utili che può recare, dalla grande maggioranza, prima che i fatti parlino, a quel modo, che lo sono le Società agrarie più provette, ha la Direzione di essa bisogno di usare una grande attività ed ogni mezzo per ottenere un poco alla volta un copioso numero di aggregazioni, per stimolare ad una intelligente operosità principalmente i Comuni, corrispondendo di frequente con loro, per provocare con spesse e ben intese domande all' Associazione agraria informazioni, studii ed ajuti ne' suoi scopi, per diffondere istruzioni relative ai varii rami delle materie, che secondo lo Statuto, trovansi nella sfera assegnata alla sua operosità.

Per tutto questo, specialmente nei primordii dell' istituzione, e trattandosi d' una Provincia vasta, tutta agricola e senza gran centri, e di contare fra gli Associati il maggior numero dei Comuni, ha bisogno la Società di tenersi in una frequentissima corrispondenza con questi; corrispondenza cui i suoi redditi ancora scarsi non permetterebbero di mantenere, se dovesse pagare le tasse postali, che consumerebbero molta parte de' suoi fondi, cui deve dedicare in premii d' incoraggiamento, nell' istruzione agricola, nelle esposizioni, nell' istituzione d' un podere modello ecc. ».

Uno speciale decreto dell' Eccelso I. R. Ministero permise già tale corrispondenza gratuita sotto la condizione che sia fatta con apposizione esterna del suggello della Società.

La Presidenza fece domanda all' I. R. Istituto Geologico e Montanistico, perchè avendo esso deciso di far eseguire delle esplorazioni sulle Alpi friulane, volesse comunicare all' Associazione agraria il risultato de' suoi studii e delle sue osservazioni sui monti collocati fra i fiumi Piave ed Isonzo; bramando di avere non solo la scientifica geologica descrizione del suolo alpino, ma altresì, e principalmente, tutte le osservazioni fatte sull' esistenza di materie, che possono avere un' importanza per l' industria e trovansi in armonia co' suoi scopi, ed ajutarla anche nella formazione del Museo di oggetti naturali e prodotti della Provincia.

Concorso ad un premio per i prodotti dei bozzoli della Provincia ed aggiudicazione di esso.

La Presidenza ai primi di giugno pubblicava il concorso ad un *premio per i produttori di bozzoli della Provincia* e lo diramava per tutti i Comuni. Il programma che si fa seguire indicava lo scopo ed i modi del concorso, che lasciava presentire qualcosa di più maturato per un altro anno, quando minore fosse l' urgenza, non trattandosi più di raccolto sì prossimo, ed anzi iniziato.

« Nel mentre chiama tutti i socii a studiare ed a proporre i mezzi, che sarebbero i più atti a promuovere nel Friuli il miglioramento dei bozzoli, onde accrescere vieppiù sulle piazze di consumo estere la riputazione delle nostre sete; la Presidenza dell' *Associazione agraria friulana* cre-

dette opportuno di non lasciare, che scorra la presente annata senza qualche incoraggiamento ai produttori più distinti, onde eccitare fino da questo momento in essi l'emulazione del meglio. Nelle seguenti condizioni la Presidenza procurò di conciliare ciò ch' era dovuto allo scopo del concorso, all' urgenza della cosa, ed alla convenienza, che tutta la Provincia partecipasse a questo primo premio.

Condizioni del Concorso

I. Sarà accordato un **Premio di dieci napoleoni d' oro** ad una partita di *Galletta* della Provincia, che verrà giudicata la migliore.

II. Il giudizio sarà emanato dalla *Commissione per la metida delle Gallette provinciale*, in unione ad *un filandiere, un filatojere, ed un negoziante di seta*, nominati dalla *Camera di Commercio* ed a *due membri del Comitato dell' Associazione agraria*, nominati dalla Presidenza dell' Associazione.

III. La Commissione riunita avrà sede presso la Camera di Commercio e darà il suo giudizio sopra i campioni estratti da *partite non minori di libbre venete grosse* 150, senza scelta ed alla rinfusa.

IV. I campioni saranno di mezza libbra, e dovranno essere estratti, in *Udine* dalle partite presentate alla pubblica pesa sotto alla *Loggia Municipale*, da persona a ciò delegata dal Municipio, e nei *Comuni della Provincia*, dalle rispettive *Deputazioni Comunali*.

V. I campioni, bene condizionati e suggellati sull' involto, dovranno portare il timbro della *Deputazione Comunale* del luogo; la quale aggiungerà l' indicazione, che *il campione venne estratto da lei alla rinfusa e senza scelta da una partita non minore di libbre* 150, *raccolta sul territorio del Comune, apponendo inoltre il nome ed il domicilio del produttore*.

VI. Il termine prefinito per la presentazione dei campioni è dalla pubblicazione del presente, fino a tutto 15 *luglio* p. v. *I campioni saranno consegnati all' ufficio della Camera di Commercio*; dove verranno pagati al porgitore in ragione di a. l. 2. 50 la libbra.

VII. Sarà in facoltà della Commissione giudicatrice di spartire il premio di *dieci napoleoni* in due, tanto uguali come disuguali.

VIII. La Commissione potrà aggiudicare ai concorrenti anche *due medaglie dell' Associazione agraria*.

IX. La Commissione, motivando nel suo rapporto il proprio giudizio, farà altresì *menzione dei produttori, che per la bontà dei loro prodotti più si avvicinarono ai premiati*.

X. Il rapporto della Commissione sarà pubblicato nel *Bollettino dell' Associazione agraria della Provincia del Friuli*; affinchè si dia il meritato credito ai produttori ed ai paesi che producono i migliori bozzoli ».

La Camera di Commercio, e così pure le persone da quella e dall' Associazione agraria indicate per il giudizio, si prestarono con tutto zelo, dando così un bell' esempio di premuroso concorso alle cose intese al comune vantaggio.

I campioni presentati da varie parti della Provincia, ed accolti dalla Commissione giudicatrice come presentanti i requisiti espressi nel programma di concorso, furono *venticinque*.

A norma, che i campioni venivano presentati presso all' ufficio della Camera di Commercio, si attribuiva ad essi un numero progressivo nell' ordine di presentazione; e giornalmente alcuni dei Commissarii li esaminarono, apponendo in apposito protocollo le loro note. I campioni venivano quindi mano mano portati alla stufa nella filanda del sig. Gottardo Bearzi, che gentilmente assunse tale incarico.

Al 19 luglio si raccolse presso alla Camera di Commercio la Commissione intera per esaminare *i venticinque campioni* tutti in una volta, mettendo di fronte ad ogni numero anonimo la rispettiva nota. Ma perchè si voleva, che il giudizio fosse coscenzioso ed il più vicino al vero possibile, essa pregò il sig. Pietro Magistris a far filare i venticinque campioni nella sua filanda a vapore da una sola filatrice delle più valenti, onde essere anche sicura, che tutti erano trattati nello stesso modo. Il soprastante alla filatura appose anch' egli ad ogni numero la sua nota, per indicare quale dei campioni si prestava più o meno bene al lavoro. Quindi i campioni di seta ottenuta si pesarono scrupolosamente, e si ebbe così per ciascun numero una quarta nota. Poscia, ai 28 luglio, la Commissione si raccolse di nuovo alla Camera di Commercio, per dare il definitivo giudizio.

Allora i Commissarii, indipendentemente dalle note apposte ai venticinque numeri in un registro, si diedero ad un attento esame delle qualità delle sete che aveano sotto occhio, e scartando le difettose e fra le buone scegliendo le migliori, ne estrassero quelle che parvero loro vincere le altre per la qualità.

Quindi tenendo conto di tutti i sovraccennati elementi e lunghe disamine, *la Commissione ha deciso*:

I. *Di dividere il premio in parti eguali fra i numeri* 10 *e* 16 *facendo riflesso, per il primo specialmente alla rendita maggiore di tutti, per il secondo alla buona rendita ed al prodotto più distinto in seta*;

II. *Di accordare due medaglie ai numeri* 6 *e* 15, *il primo più distinto per qualità, ed il secondo per quantità di rendita*.

III. *Di fare speciale onorevole menzione ai numeri* 13, 19, 25 *e* 24, *i tre primi avendo migliore qualità dell' ultimo e questo una maggiore rendita, ma lasciando desiderare molto per il miglioramento della qualità*.

Veduto quali nomi dei concorrenti corrispondevano ai numeri prescelti dalla Commissione giudicatrice, si trovò ch' erano i seguenti:

Premiati con cinque napoleoni d' oro ciascuno.

N.° 10. Leonarduzzi Luigia del Comune di Faedis.
N.° 16. Morelli De Rossi Giovanni del Comune di Manzano.

Onorati colla medaglia dell' Associazione agraria.

N.° 6. Merlo Michele del Comune di Muzzana.
N.° 15. Feruglio Gio. Battista del Comune di Feletto.

Distinti con menzione onorevole.

N.° 13. Agricola Co. Girolamo del Comune di Attimis.
N.° 19. Larice Gio. Battista del Comune di Tolmezzo.
N.° 25. Cucchini Dott. Giuseppe del Comune di Udine.
N.° 24. Nadalutti Antonio del Comune di Moimacco.

Così sarà dato ai *due primi* il premio di cinque pezzi da 20 franchi l' uno; ai *due secondi* la medaglia, di cui sta facendosi il conio da valente artista; ai *quattro ultimi* diploma che ricordi la onorevole menzione, che ora si fa pubblica frattanto nel *Bollettino*.

Si spera, che a questi ed a tutti i coltivatori ne verrà incitamento a scegliere le qualità di bozzoli, che possano accrescere la riputazione delle *sete friulane* ed assicurare al paese una ricchezza, la quale a non seguire i perfezionamenti continui d' altri paesi verrebbe con danno estremo di tutti menomata, anzichè accresciuta.

Dobbiamo qui ricordare, che ultimamente alla esposizione parigina, ch' è quanto dire dinanzi al maggior numero dei più distinti fabbricatori di stoffe e consumatori delle nostre sete, si diede giudizio sulle migliori, pronunciandolo al cospetto di tutto il mondo industriale. In tale occasione si fecero conoscere i miglioramenti recati alla produzione ed al lavoro delle sete di tutti i paesi, indicando così ai consumatori quelli che vanno innanzi agli altri; e se anche a

Parigi, come a Londra fu notata fra le più distinte sete anche quella d' un friulano (del sig. Mattiuzzi), altri paesi, forse più solleciti a mandarvi i loro prodotti, ma certo anche più avanzati, v' ebbero i maggiori onori. Dell' Italia, il Trentino, la Lombardia ed il Piemonte furono i più distinti, ed il Commissario sardo all' esposizione, parlando del paese proprio, potè dire e pubblicare: » Dobbiamo felicitare noi » stessi della onorevole posizione che occupiamo nella classe » delle sete. Una decorazione (e la sola per i filatori e » torcitori) una grande medaglia d' onore, 19 medaglie di » prima classe, 8 di seconda e 6 menzioni onorevoli su 37 » espositori, è cosa che onora grandemente il nostro paese, » che gli procura un vantaggio immenso, stantechè stabilisce » per giudicio dei più competenti uomini, la superiorità del- » le sete piemontesi, e che dà conseguentemente un ben » prezioso compenso ai sacrifizii fatti per l' esposizione »

Tale fatto, di cui i Piemontesi hanno ragione di compiacersi, e che loro *procura un vantaggio immenso*, dev' essere grande stimolo a noi. Scegliendo le migliori qualità di semente di bachi e le più appropriate alle condizioni naturali del paese, ponendo somma cura nel formarsela e nel conservare la purità delle razze e l' uguaglianza nelle varie partite di bozzoli, e pari attenzioni avendo nella filatura e nella torcitura, si potrà partecipare ai vantaggi conseguiti dalle regioni più riputate per tale prodotto. La Presidenza dell' Associazione agraria accetterà volentieri tutti i suggerimenti che venissero dati per avviare il progressivo perfezionamento di quest' importantissimo prodotto della Provincia.

La Presidenza avea preparato il programma dei premii da darsi per il concorso della Radunanza generale, che dovea tenersi in agosto in Udine. Essa avea procurato di compartire tali premii in guisa, che ai principali prodotti toccasse una parte conveniente, e che le varie regioni agricole della Provincia potessero parteciparvi. Tale programma, premiando il meglio di quello che esiste, avea in mira di eccitare ad altre migliorie.

Avendo però cominciato sino dal giugno il cholera, che presto invase tutta la Provincia si dovette tralasciare, come si disse, la Radunanza e l' Esposizione di agosto. La protrazione alla prossima primavera e la stagione mutata richiedono, che si facciano dei cangiamenti a tale programma, che verrà a suo tempo pubblicato.

È qui il luogo di menzionare la cooperazione, che la Presidenza ebbe da una delle Sezioni del Comitato, *la terza*, che si radunò parecchie volte e fece interessanti rapporti sopra oggetti agricoli. Le altre Sezioni non saranno certo tarde a seguire tale esempio. L' industria agricola porge un così vasto campo alla discussione ed alla mutua partecipazione delle buone idee ed esperienze, che i temi da trattarsi non saranno mai esauriti.

Riassunto brevemente l' operato dalla Presidenza anteriormente alla fine di novembre p. p. riferiamo le proposte fatte e le risoluzioni prese ultimamente, con cui si dà alla piena azione della Società il vero iniziamento.

Azioni della Società ed incassi.

Fa ora prima di tutto conoscere la Presidenza, che le azioni di *prima classe* soscritte sono finora 215, quelle di *seconda classe* 236 e quelle di *terza classe* 77; cioè 528 in tutte. La somma fin a questo punto incassata su queste azioni è di A. L. 7134: 50. La Presidenza dispose per l' incasso del rimanente. *A comodo dei Signori Soci rimane per ora aperto il registro coi bollettari per i pagamenti presso alla Redazione dell' Annotatore Friulano tutti i giorni*; essendo persona appositamente incaricata dalla Presidenza di riscuotere gli arretrati.

Compatibilmente ai mezzi che si hanno finora a disposizione la Presidenza si propose di attuare alcune delle cose nello Statuto indicate per conseguire gli scopi della Associazione.

Ufficio della Società.

Ed in prima, avendo avuto per gentile accondiscendenza della Congregazione e Consiglio Municipali d' Udine, che si adoperarono sino dalle prime a favorire l' istituzione, un locale gratuito per uso *d' ufficio*, dispose che sia messo in assetto a quest' uopo. Il locale, che servirà di luogo di ricapito principalmente per i membri del Comitato, onde prendere conoscenza delle cose risguardanti l' Associazione, è posto nel palazzo stesso del Municipio vicino alla Biblioteca Municipale, all' Accademia udinese ed al Gabinetto di Lettura; unione ch' è di buon augurio per l' amichevole concorso delle varie istituzioni che sono d' utilità e decoro al paese.

Fondo sperimentale.

Si propose ed adottò, che se i mezzi di cui può disporre l' Associazione non permettono ancora alla Società di stabilire un podere molto vasto (§ 83) con un esteso insegnamento agrario, almeno per lo scopo degli sperimenti e dell' istruzione convenga sino dalle prime procacciarsi un *fondo*. Di ciò sarà detto a suo tempo.

Giornale della Società.

Il *Giornale* da pubblicarsi (§ 4) venne a ragione riguardato come uno dei mezzi più efficaci d' azione della Società, come quello mercè cui la Presidenza, il Comitato e le varie sue Sezioni comunicando con tutti i soci, danno l' impulso all' azione di ciascuno, fanno conoscere quello che si fa o sarebbe da farsi, stringono relazioni e fanno scambio d' idee cogli altri giornali e colle altre Società d' agricoltura. *Il Bollettino dell' Associazione agraria* uscirà per ora ogni quindicina (cominciando dal presente ch' è doppio); salvo ad uscire più di frequente od in maggior volume in appresso.

Esso conterrà in primo luogo gli atti della Società, il resoconto succinto delle sedute della Presidenza, del Comitato riunito e delle Sezioni, in quanto si creda opportuno di portarli a pubblica conoscenza; e tutto ciò che la Società, come tale, intende di dire al pubblico ed ai membri tutti per la partecipazione alla comune attività. Questa parte è devoluta interamente alla Presidenza (§. 53 lett. *m*.).

Dopo ciò il foglio conterrà uno, o più articoli di agricoltura pratica, o d' istruzione ed economia agricola, sempre in relazione alla Provincia del Friuli, a' cui bisogni si deve riferire ogni studio e lavoro. In questa parte essenziale del foglio si chiederà la cooperazione dei socii delle varie regioni della Provincia, animandoli a ciò in generale col foglio stesso ed in particolare colla parola e con inviti scritti dalla Presidenza. S' invitano a porgere le loro idee anche i socii non avvezzi a scrivere per la pubblicità, avvertendo che la Presidenza stessa avrà cura di dare agli articoli la forma conveniente e che il nome sarà manifestato, o taciuto, secondo il desiderio degli onorevoli signori mittenti.

Le dette materie, che si desiderano trattate di preferenza, per mettere le basi del sistema di mutua istruzione, possono dividersi in tre principali categorie: 1. Conoscenza di tutto ciò che esiste, in bene ed in male, condizioni naturali delle singole regioni rispetto all' agricoltura patria, pratiche agrarie, stato relativo della popolazione, commercio dei prodotti ecc. 2. Idee di miglioramento e di applicazioni utili all' agricoltura di qualunque sorte. 3. Esperienze nuove e calcoli relativi di tornaconto. — In tutto questo si provocherà a suo tempo dalla Direzione le risposte e gli studii con opportune interrogazioni, con quesiti, col proporre esperienze da farsi nelle varie regioni della Provincia.

La terza rubrica nel giornale sarà la rivista dei giornali d'agricoltura delle varie lingue e paesi. Tale rivista verrà fatta nell'ufficio della segreteria. La rivista avrà per iscopo di annunziare ai Socii le novità agricole degne di nota ed i giornali e libri che ne parlano, le sperienze fatte altrove, che possono avere utile applicazione anche presso di noi, le operazioni delle Società agrarie degli altri paesi, che possono servire di lume ai socii medesimi; tutto quello in somma, che si trova nella stampa atto a poter istruire per l'utile comune i nostri compatriotti. Tale rivista sarà breve e succinta il più delle volte, ma qualche volta darà tradotto anche qualche articolo per intiero, quando se ne scorga manifesta l'utilità.

La quarta rubrica non meno importante del foglio conterrà le notizie campestri della Provincia e tutto ciò che si riferisce all'andamento della stagione, alle semine ed ai raccolti dei nostri prodotti, al commercio di essi ed alle diverse accidentalità del momento. Per tale rubrica si domanda il concorso di tutti i socii, e segnatamente di quelli delle varie classi ai quali si darà nome di *socii consultori e corrispondenti*, ed a cui la Presidenza farà le sue interrogazioni, generali sopra un formulario stabilito per questo, speciali secondo il bisogno e l'opportunità.

Informazioni richieste dai Socii.

Le *interrogazioni* ed *informazioni* non servono soltanto per lo scopo di arricchire di utili notizie il giornale, ma anche per provocare studii, esperienze, operazioni agricole diverse, e per avere in mano i dati che servano alla conoscenza delle reali condizioni della Provincia rispetto all'industria agricola, base necessaria per l'attuazione di qualunque miglioria. Il domandare e rispondere e conversare e comunicare frequente di tutti i socii fra di loro e della Direzione con essi rendono necessarii lo studio, l'osservazione e l'opera e l'occuparsi ad ogni modo dell'agricoltura, ch'è lo scopo dell'Associazione. Si chiederanno quindi *informazioni ordinarie*, cioè regolari, ed *informazioni straordinarie* secondo i casi.

Le *informazioni ordinarie* saranno date dai *socii corrispondenti e consultori* e potranno essere favorite anche da altri socii, alla fine di ogni mese, per i mesi di nov. dic. genn. feb. e marzo ed al finire d'ogni quindicina per i mesi di ap. giug. lugl. agost. sett. ottobre.

Esse potranno all'incirca comprendersi nelle seguenti rubriche, salvo a meglio suddividerle, secondo insegneranno l'esperienza, o gli utili suggerimenti dei socii.

a) Andamento della stagione relativamente ai lavori campestri; indicazioni meteorologiche, in quanto è possibile, e segnatamente dei fenomeni straordinarii accaduti nella regione agricola relativa, come pioggie dirotte e continuate, allagamenti, geli, nevicate, brinate forti ed estemporanee, gragnuole, venti, nebbie prolungate, uragani, caldure ecc.

b) Andamento delle semine dei varii prodotti agricoli; se fatte con tempo favorevole, o contrario; stima approssimativa della quantità di terreno seminato, se più, o meno delle annate medie.

c) Andamento dei prodotti diversi nel corso della stagione, e principalmente dei più importanti della Provincia, o della Regione agricola rispettiva.

d) Relazioni sui singoli raccolti, loro qualità e quantità approssimativa ed osservazioni relative.

e) Andamento degli animali da stalla e da cortile e fatti di qualsiasi sorte che li risguardano.

f) Informazioni frequenti sui bachi da seta dalla nascita al raccolto.

g) Prezzo dei prodotti agricoli e degli animali sui mercati e sulle fiere; andamento del loro commercio; indicazione dei paesi per i quali c'è la maggiore ricerca nelle varie epoche, e donde in maggior copia provengono.

h) Osservazioni varie di qualsiasi genere che non si trovano nelle sovrindicate rubriche, specialmente sullo stato igienico ed economico della popolazione rustica, fra questa distinguendo i coloni ed i giornalieri, sulle bonificazioni del suolo e sui lavori straordinarii, che si fanno nella rispettiva regione agricola.

i) Nel mese di novembre, verso la fine, giudizio e resoconto finale di tutta l'annata agricola, per illuminare la Direzione, e perchè questa se ne possa servire nel giornale, nell'almanacco ed in altri usi.

Sebbene non sia cosa di tutti i giorni e per la quale si attendano regolari periodici rapporti, possiamo comprendere nelle *informazioni ordinarie*, od almeno *generali e costanti*, le indicazioni, che *sin d'ora si domandano ai socii* circa agli agricoltori, sia proprietarii, sia contadini, *che si distinguono per qualche progresso, o qualche nuova, o perfezionata pratica agraria, o rotazione, che meriti essere diffusa in una data regione agricola*; come pure circa *ai pregiudizii o pratiche funeste, per cui togliere fossero necessarii particolari eccitamenti od istruzioni, suggerendo i mezzi a ciò più opportuni.*

Le *informazioni straordinarie* verseranno su tutti gli oggetti, sopra i quali le opportunità del momento suggerissero alla Presidenza d'interrogare, ed in particolar modo sopra alcuni quesiti, che verranno fatti quando si abbia da studiare e sperimentare l'una o l'altra materia di comune utilità. Ad esempio di tali quesiti può servire il seguente:

« Importando di studiare e sperimentare col comune concorso dei socii quale sia la rotazione agraria, che nelle singole regioni agricole del Friuli meglio possa convenire, combinando i principii dell'arte agricola con tutte le circostanze locali, si vorrebbe un dettagliato rapporto sugli usi, che in detta regione si hanno dai più nel far succedere l'uno all'altro i cereali, i foraggi, le radici, le leguminose, ed in genere i prodotti agricoli, nel lavorare e concimare il suolo ecc. Si vorrebbe che si dicesse un'opinione ragionata sui difetti di tale rotazione e sui modi più convenienti per migliorarla con tornaconto permanente dei coltivatori. »

Riunendo alcuni rapporti alquanto circostanziati, si avranno i materiali per le pubblicazioni del giornale, per gli studii, per offrire suggerimenti, per provocare esperienze comparative, per eccitare l'attività generale. Si avrà quello che è come principio a quello che dovrebbe essere.

Quesiti di tal sorte, la di cui varietà può essere infinita, *possono venire presentati da tutti i socii* alla Presidenza; la quale da questo punto li invita a farlo e che dopo averli discussi col Comitato, fattane una scelta, ne invierà di quando in quando, e secondo opportunità, alcuni sia ai corrispondenti e consultori, sia anche ad altri socii, perchè li facciano oggetto di loro studio, e dalle risposte fatte e raffrontate fra di loro ne risulti la conoscenza dei fatti ed anche delle idee, che circa all'industria agricola ed alle migliorie d'attuarsi dominano nel paese. Si desiderano del pari *proposte di premii ed incoraggiamenti che sarebbero desiderabili nella rispettiva regione agricola* per migliorare l'uno o l'altro ramo di rurale industria ed economia. Così dicasi circa alle *proposte di esperienze agricole da farsi.*

Sì per le *ordinarie informazioni* come per gli *straordinarii quesiti*, per cui si domanda la cooperazione di tutti i socii, e specialmente di quelli che avranno nome di corrispondenti consultori, non richiede la Presidenza risposta che su quella parte, sopra la quale ciascuno ha speciali cognizioni, o di cui si occupa di preferenza. Basta, che s'intenda, che il centro dell'Associazione agraria non ha altro scopo, che di raccogliere, ordinare e far conoscere a tutta la Provincia le idee, le sperienze ed i suggerimenti dei singoli socii e coltivatori, dovendo esercitarsi l'attività su tutte le parti del territorio, perchè l'Associazione abbia una pratica e durevole utilità.

Regioni agricole della Provincia.

Si è considerato, che per avere una base all' attività dell' Associazione agraria e di tutti i suoi membri, è d' uopo agevolare le conversazioni dei singoli socii, gli studii comuni, le informazioni da raccogliersi e da darsi, le esperienze da promuoversi e da farsi conoscere, avuto riguardo principalmente a due cose, 1. Alle condizioni naturali ed ai costumi agricoli delle varie regioni. 2. Alle distanze. — Perciò si divisò di dividere il campo di attività dell' Associazione agraria friulana in *quattro regioni*, indicate dalle diversità naturali, suddividendo ciascuna di esse in *due sottoregioni* volute dalle distanze. Le *regioni* e *sottoregioni* agricole serviranno altresì di base per la scelta del luogo più opportuno a tenere successivamente le radunanze generali della primavera ed autunno, e le relative esposizioni di bestiami e prodotti diversi.

Le *quattro regioni* sono adunque 1. La *regione montana*, come quella la di cui agricoltura ha caratteri speciali, mediante i boschi, i prati ed i pascoli per la fabbricazione dei formaggi, i minuti raccolti secondarii, gli svariati usi delle acque per colmature ed irrigazioni e le ricchezze minerali del suolo; 2. La *regione delle colline*, ove i vigneti e frutteti predominano e meglio riescono e dove le varietà del suolo e dei prodotti porgono campo all' industre attività della piccola coltura, alle coltivazioni privilegiate dall' esposizione difesa e dalle specialità naturali, agli ammendamenti dei terreni che si trovano vicini di natura diversa, e talora negli strati sovraposti; 3. La vasta *regione della pianura media ed asciutta*, in cui ha luogo la coltivazione dei principali prodotti agrarii coll' alternamento dei cereali e dei prati artificiali, predominando ove la viticoltura, ove la sericoltura, ed alternandosi in varie guise; regione in cui la proprietà si trova in tutti i gradi fra la piccola e la grande coltura; 4. finalmente la *regione bassa ed umida*, dove ha luogo più che altrove la coltivazione in grande, per esservi la possidenza in mano di pochi, e dove si trovano certe specialità di coltivazioni, come le risaje, i prati da potersi irrigare, le paludi da prosciugarsi, o colmare, o bonificare, le valli, i terreni sottomarini, i boschi di genere diverso dai montani.

Sotto al rapporto della distanza ognuna delle quattro regioni principali viene divisa in due sottoregioni, la *sottoregione orientale e l' occidentale*, indicate dal Tagliamento che dal nord al sud ripartisce la Provincia in due parti pressochè eguali.

I membri del Comitato, che abitano nell' una, o nell' altra delle sottoregioni ed i socii consultori e corrispondenti, e tutti quei socii che a quelle sottoregioni appartengono, avranno così agevolezza di trovarsi, parlarsi e consultarsi in qualche luogo di comodo comune e di corrispondere quindi colla Presidenza e di far conoscere alla popolazione dei dintorni gli scopi e l' attività dell' Associazione.

Biblioteca circolante.

Fra i mezzi d' istruzione in fatto d' agricoltura contemplati dallo Statuto (§. 7) si è la fondazione d' una Biblioteca e Gabinetto di lettura. Se tale Gabinetto si formasse in grande sarebbe di troppa spesa per ora, e la Biblioteca stessa gioverebbe appena ai socii d' Udine. Considerato, che giova diffondere il beneficio a tutta la Provincia, e che gli scritti d' agricoltura, non avendo un interesse passeggero, domandano un' attenta lettura, da non potersi fare che a domicilio, si divisò di formare una *biblioteca circolante*. Questa sarà formata dei giornali d' agricoltura, dei volumi che la Presidenza si darà cura di comperare e di quelli che saranno ad essa donati dai socii, o da altri. Si spera anzi, che i nostri compatriotti che posseggono opere di agricoltura, o di studii affini si vorranno dar il merito di comparire fra i donatori e primi fondatori della Biblioteca della Società. Non appena sarà posta in atto la *Biblioteca circolante*, se ne faranno conoscere le discipline, le quali saranno anche affisse ai singoli volumi, onde i socii le conoscano.

Almanacco.

Perchè l' azione istruttiva dell' Associazione agraria friulana maggiormente si dilati, si decise di stampare annualmente un Almanacco. La Presidenza disporrà per il modo di compilarlo. Esso conterrà materie da potersi ripartire nelle seguenti categorie: 1. Cenni sull' operato dall' Associazione agraria friulana durante l' annata; risultati annui, nomi dei membri, dei premiati ecc. 2. Cose statistiche diverse relative alla Provincia e specialmente alla produzione agricola. 3. Articoli varii intesi a distruggere pregiudizii esistenti nelle pratiche agricole del paese e ad istruire sopra altre più utili. 4. Cose diverse di speciale applicazione al Friuli. 5. Lezioni d' agricoltura, che compiute dopo un numero di anni possano raccogliersi in un volume e servire ai maestri di campagna ed alle scuole dominicali.

Radunanza ed Esposizione di Primavera.

Le *esposizioni d' animali e prodotti e strumenti agricoli* e di altri oggetti che all' agricoltura si riferiscono, formano uno degli oggetti interessanti dell' Associazione agraria (§. 73, 77, 81 e 82) e sono destinate a destare l' emulazione coll' esempio del meglio e coi premii e gli onori resi ai coltivatori più valenti. La *prima esposizione*, che non potè aver luogo ad Udine il passato agosto a motivo della malattia che allora imperversava, si decise che sarà tenuta alla fine del prossimo aprile, nei giorni e nel modo che sarà detto a suo tempo.

Frattanto, anche prima di pubblicare il programma, ch' è ancora da stabilirsi nelle sue particolarità, si può accennare, che considerati la stagione e l' ordine stabilito nello Statuto e la circostanza che tale esposizione è la prima, si trovò che, per quanto risguarda la Società agraria, potrà comprendere i seguenti capi, salvo ad intendersi colla Camera di Commercio per il caso che l' esposizione, com' è desiderabile per questa prima volta, dovesse comprendere anche il ramo industriale.

1. Bestiami, divisi in ispecie e categorie e premii in danaro per i migliori, che servano allo scopo di migliorare le razze nel Friuli. Medaglie e menzioni onorevoli per i distinti allevatori in grande.

2. Fiori, erbaggi, radici, sementi di cereali, di ortaglie e di foraggi, accordando in questo ramo medaglie e menzioni onorevoli, massimamente a chi offre raccolte.

3. Strumenti rurali perfezionati. Premio ai fabbricatori del paese migliori. Medaglia o menzione onorevole agl' introduttori di macchine utili.

4. Formaggi, olii, lane ed altri prodotti animali.

5. Prodotti in natura del suolo, i quali possono entrare a formar parte anche del museo da fondarsi coi doni e colle raccolte dei socii, o d' altri, ai quali si accorderanno medaglie e menzioni onorevoli. Questa categoria potrà comprendere p. e. *a*) Saggi di torbe, di ligniti, di carbon fossile e di altri combustibili di cava; accompagnati dalle indicazioni di luogo, di giacitura, di profondità, spessore ecc. e di ogni altra circostanza. *b*) Saggi di pietre da lavoro e marmi di qualunque genere, scabri e levigati, aggradendosi specialmente le raccolte quanto più complete sono; accompagnati anche questi da indicazioni d' ogni genere relative alle cave, al loro sito e distanza da strada carreggiabile ecc. *c*) Roccie della Provincia sistematicamente disposte; saggi di sostanze metalliche ed indicazioni relative; petrefatti colle più minute indicazioni del luogo e della roccia o strato in cui vennero raccolti ecc. *d*) Argilla e terre da stoviglie, o che servono

in qualsiasi modo all'industria, con indicazioni relative. *c*) Saggi di marne, di gessi e di qualunque altra materia minerale che può servire agli usi agricoli, od in natura od artificialmente preparata. Si desidereranno in generale dei saggi di tutte le terre che si trovano stratificate a qualche profondità nel suolo, colle relative indicazioni circa alla giacitura, allo spessore ed agli effetti sperimentati in agricoltura, e che tali saggi sieno piuttosto abbondanti, onde poter farne analizzare una parte, quando si tratti di strati copiosi, la di cui estrazione potesse giovare a qualche regione della provincia. *f*) Raccolte di legni da lavoro, per usi diversi di tutta la Provincia; *g*) Raccolte, od erbarii secchi della Provincia; *h*) Raccolte speciali delle piante graminacee, o leguminose, od altre che possono servire da foraggi, coltivate sole, od in compagnia; bramandosi la nomenclatura locale in dialetto. *i*) Raccolte di animali, di uccelli, di pesci della Provincia; *k*) Raccolte d'insetti della Provincia, specialmente di quelli che sono nocivi all'agricoltura, ed alle piante in genere, indicando possibilmente i loro costumi ed i modi di renderli innocui; *l*) Infine qualunque oggetto che la natura produce sul nostro territorio, e che possa essere classificato e descritto ad oggetto di studio, o di ricavarne un'utilità qualsiasi.

Quest'ultima parte naturalmente sarà oggetto costante di tutte le esposizioni successive, dovendo procacciarsi mediante questa la formazione del museo sociale, che servirà all'istruzione di tutti, e specialmente dei giovani studiosi.

Credito fondiario.

Uno dei membri della Presidenza, il co. Gherardo Freschi, considerando l'importanza che hanno per l'industria agricola i capitali che devono servire a promuoverla, fece la proposta ch'è compresa nelle parole che seguono:

« Tutti sanno, che non àvvi aumento di produzione possibile senza un aumento di capitali; e l'agricoltura, siccome ogni altra industria che ha per iscopo la produzione, abbisogna di capitali per aumentare la sua. Si sa d'altronde che i proprietarii in generale non sono al caso, massime oggidì, di fare *considerevoli risparmii, e che quindi sono posti nella* dura alternativa, o di rinunziare ai miglioramenti agricoli o di compromettere la loro sostanza sottomettendosi alle condizioni imposte dal credito ipotecario, solo mezzo col quale possiamo ottenere capitali a lunga scadenza.

Quindi è fuor di dubbio, che un immenso servigio si renderebbe all'agricoltura, se si giungesse a organizzare un tale sistema di credito, che combinasse i vantaggi del credito reale e del personale senza i loro inconvenienti; sicchè il capitalista da una parte trovasse e sicurezza e vantaggio al collocamento del suo danaro, e il possidente li ottenesse al prezzo e alle condizioni più appropriate e favorevoli all'agricola industria.

La soluzione di questo vitale quesito non è tanto difficile quanto forse può sembrare a primo aspetto; giacchè siffatte combinazioni di credito esistono da parecchi anni con gran vantaggio dell'agricoltura non solo nella Pomerania e nella Slesia che ne diedero prime l'esempio, ma in grandissima parte dell'Alemagna, ed anche nella Gallizia, ove anzi ne esiste una che si considera un modello. Consistono esse in Associazioni *fondiarie destinate ad offrire ai capitalisti una* solidarietà collettiva assicuratrice, per cui ottengono danaro a modico interesse, e lo rilasciano al possidente, sia a rendita perpetua, sia ad annualità per l'ammortizzazione del debito. Queste Associazioni emettono dei titoli detti *lettere di pegno*, rappresentanti il capitale mutuato ai possidenti; i quali vanno in circolazione, e danno una rendita come le cedole del debito pubblico.

In una parola lo scopo di questa istituzione è quello di agevolare gl'imprestiti sopra ipoteca, la disponibilità dei capitali, e il loro riscatto per annualità.

Ora la nostra Associazione agraria non potrebbe secondo me far cosa più utile, che di studiare il modo di applicare alle condizioni del nostro paese un'istituzione di questo genere. Non mancano nel suo seno amministratori, giureconsulti, economisti, uomini infine speciali e capacissimi, che concorrendo simultaneamente nello studio di sì importante questione, sapranno agevolarle il conseguimento di questo fine.

Nè essa d'altronde deve temere di uscire da' suoi confini occupandosi di questo oggetto, poichè se da un canto queste istituzioni non recano verun turbamento nel sistema finanziario del paese, dacchè attivano solo *la circolazione del* numerario senza mai accumularlo in nessun luogo, e senza creare nessun valor nuovo monetario; dall'altro l'Associazione nostra ha diritto all'iniziativa di essa, sia in forza de' suoi Statuti, sia perchè nulla è più atto di un'Associazione agraria *a dar vita a istituzioni che sono figlie dello* stesso principio, e contemplano lo stesso fine.

Pertanto io propongo, che si nomini una Commissione allo scopo di preparare il progetto di una combinazione qualsiasi di credito fondiario da portarsi a comune notizia nella prossima adunanza generale di Primavera, e che l'annunzio di tal Commissione ed il suo oggetto faccia parte del nostro programma.

Credetemi, o Signori, che dove pure si trovassero delle difficoltà insuperabili, ciò ch' io punto non temo, il solo tentativo di risolvere un sì interessante problema farà onore alla nostra Associazione che l'avrà iniziato. »

Per tale proposta, che venne trovata d'importanza non lieve, si nominerà una Commissione, la quale elabori un progetto da presentarsi alla Radunanza generale di Primavera.

Avviata con tali determinazioni la Società, non è da dubitarsi che tutti i membri ch'essa conta e quelli che verranno associandosi a que' primi, non cooperino, oltrechè col contributo in danaro, colle opere e coi consigli allo scopo di patria utilità ch'essa si propone. Ognuno deve ricordarsi, che il miglior modo di far valere le proprie idee, fossero anco diverse, o contrarie a quelle che supponesse essere nella Presidenza e nel Comitato, si è di farle ad essi conoscere con tutta franchezza e debitamente formulate. L'istruzione è mutua, e quando ci rispettiamo vicendevolmente, possiamo tutti apprendere l'uno dall'altro, comunicandoci le proprie idee.

PRESIDENZA DELL'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA EDITRICE.

D.r EUGENIO DI BIAGGI REDATTORE.

Udine, Tip. Trombetti-Murero